Anno XXIX. Venerdì 17 Marzo 1876 N. 64.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LO SCOMPIGLIO DE' PARTITI

(Dall' *Opinione*)

Se d' una prova abbisognava ancora l' Italia per convincersi dello scompiglio che ha invasa la Camera, l' elezione avvenuta ieri dell' ultimo vice-presidente gliel' ha data.

La maggioranza de' giorni precedenti ha stimato che il ministero non tenesse conto abbastanza delle altre elezioni dell' ufficio di presidenza e della Commissione del bilancio, e gli rinnovò l' avvertimento; dopo non resta che a fare un passo. Ormai non c' è più speranza che questo passo non si voglia fare e presto.

Non crediamo vi sia più forza umana che valga ad arrestare la nuova lega parlamentare nel suo cammino. Le tradizioni di governo, a cui molti deputati della destra e del centro furono per l' addietro fedeli, non parlano più al loro cuore; essi si sono lasciati trascinare ad un' opera di demolizione e non vi si arresteranno.

Intanto ha prodotto una grande confusione. Qual è l' uomo che emerga nei centri, e che abbia l' incarico di stender la mano amica all' on. Depretis ? Non lo si conosce ; tutti sono capi, benchè abbiano tutti l' apparenza di gregari, che, avviatisi per una strada, la percorrono senza saper bene quale sia la mèta del loro cammino.

Egli è che i capi invano si ricercano. Ieri si sono contati alla Camera 322 deputati, e parve un numero ragguardevole. Pure mancano alla Camera 180 deputati, ossia più del terzo. In momenti sì gravi, l'assenza dev' essere giudicata una colpa, e se gli elettori non ne domandano severa ragione, non intendono l'importanza degli interessi che sono minacciati.

Non c' è esempio d' una Camera che manchi d' oltre un terzo de' suoi deputati, mentre corre a precipizio verso una crisi, di cui non osa confessare apertamente le cagioni e l' intento.

Non è la prima volta che l' Italia assista a questo rincrescioso spettacolo ; nelle circostanze più difficili vi fu sempre un numero di deputati che ha stimato consiglio di prudenza lo stare lontano dalle lotte, per non compromettersi. Sono gl' indifferenti, a' quali non importa che cada un ministero ed un altro qualsiasi ne pigli il posto; sono i cauti, i quali aspettano ad arrivare a questione definita.

Domani l' on. presidente del Consiglio farà l' esposizione finanziaria. È seduta solenne per qualunque Parlamento quella in cui il ministro di finanza espone la situazione del Tesoro e la condizione del bilancio dello Stato , le assicurazioni presenti e le future speranze del pubblico erario. Nella Camera italiana mancherà una schiera ancor maggiore di deputati.

Questo contegno di parte non lieve della rappresentanza nazionale è scoraggiante e inspira delle tristi considerazioni. Perocchè se lo zelo de' deputati si intiepidisce , non si ha più ragione di condannare l' inerzia degli elettori ; l' indifferenza dei legislatori ingenera il verme dello setticismo nelle popolazioni.

Si comprende che non debba piacere di trovarsi in mezzo ad uno scompiglio come quello che è sorto nella Camera; ma il dovere fa tacere nell' animo degli onesti qualunque considerazione personale ; ognuno ha ad adempiere il proprio obbligo, gli piaccia o non gli piaccia. L' assenza di tanti deputati prova che il sentimento del dovere non è molto gagliardo. Ogni vincolo di solidarietà è spezzato ; non più fedeltà al proprio partito nè pensiero del pubblico interesse, ma egoismo politico in tutta la sua estensione. Non accenniamo alla destra più che alla sinistra, perchè ogni partito novera un buon numero di assenti, sebbene quei della destra superino quei della sinistra.

Oramai è cessata ogni illusione intorno al corso de' lavori della Camera. Gli sforzi più leali e perseveranti per non ritardare la discussione delle convenzioni delle strade ferrate non approderanno e noi abbiamo deposta la speranza che la prudenza vinca l' impazienza. In ciò noi dissentiamo da coloro, i quali, in buona fede, credono che, nelle presenti circostanze, l' impazienza sia prudenza, e che si giovi all' amministrazione e alla finanza, affrettando una crisi, che oramai non c' è mezzo di scongiurare.

Notizie Italiane

ROMA — La commissione della Camera dei deputati, incaricata dell' esame del Codice penale, si è divisa in tre sotto-commissioni.

La prima ha l' incarico di riferire sul titolo 1°, libro 1° ; ne fanno parte gli onorevoli Mancini, Mosca, Puccioni e Villa. Gli onorevoli Pisanelli, Tarantini , Crispi, Taiani, Baccelli Augusto, Parpaglia e Varè fanno parte della seconda sotto-commissione, che esaminerà il titolo 2°, libro 1°. Sul titolo 3°, libro 1°, e sulle disposizioni preliminari riferirà la terza sotto-commissione, composta degli onorevoli Piroli, Chiaves, Castagnola Stefano e De Dominicis.

MILANO — La Giunta municipale ha deliberato di concorrere con L. 3000 alla festa commemorativa del VII centenario della battaglia di Legnano.

APPENDICE

RICORDI D' UNA COSACCA

Quando fu tirata l' ultima copia di questo libro, nè molto bello nè troppo onesto, sebbene qualche critico francese con l' autorità dello stile, della filosofia e dello spirito abbia voluto provare il contrario, in due giorni gli editori Lacroix e Compagni smaltirono due edizioni ; oggi che vi scrivo se ne sono già fatte dieci, e sotto i torchi sta umida e fresca l' undecima. Io ho dovuto leggere il romanzo in francese perchè, ch' io sappia, non si è ancora fatta nessuna traduzione e spero che non se ne farà. In francese come forma e come lingua val poco, figuriamoci poi se venisse tradotto, anche lo fosse da Pizzigoni, che traduce così bene le opere di Victor Hugo.

***

Ricordi di una Cosacca è un libro sul genere di quello che ha scritto od ha fatto scrivere la celebre cortigiana del giorno « Fanny Lear » più originale, ma meno interessante, scritto col medesimo stile barrocco, a guizzi, a sussulti, colpi di spillo, con frasi d' effetto e paradossi da *bohéme.*

Io non deploro queste pubblicazioni perchè non se ne fanno tutti i giorni ; sono sorprese, razzi di bengala, che sorprendono la folla per un minuto soltanto spingendola poi a scostarsi perchè l' aria s' è impregnata d' un odore nauseante, e poi perchè ho sempre creduto che l' *Appendice* d' un giornale, anche di grosso formato, debba esser fatta per « rifar la gente » ma anche per divertire i lettori dopo aver letto gli articoloni politici, amministrativi, economici, o la cronaca zeppa, di furti, di suicidi, di omicidi e di risse. È la farsa la « Tazza di thè » dopo « l' Oreste » o « l' Otello ». Mi si potrà dire : è male mettere un giorno sì, un giorno nò, un' idea viziosa o dannosa nel cervello dei lettori ; non rifiuto questa opinione, ma non bisogna poi spingere il puritanismo al segno da pretendere che le *Appendici* si debbano occupare sempre di roba da quaresima o di trattati di profonda filosofia o di alta morale, visto e considerato anche, che i giornali vengono letti fumando e devono vivere un giorno, come credo che in teatro sia più igienico assistere ad una commedia di Sardou che ad una di quelle commedie a *tesi* od al lattemiele.

Ciò che io deploro in sommo grado è che il giornalismo si occupi della « Fanny Lear, di una dama aristocratica della prostituzione » come si trattasse di una principessa reale o di una illustre scienziata, e scriva sotto la rubrica delle *Notizie Interne* « Fanny Lear è partita — Fanny Lear era in teatro risplendente di bellezza e di diamanti — Fanny Lear era al Corso a Napoli in un superbo equipaggio » come io ho letto pochi giorni or sono , e non farò le meraviglie se si spingerà l' impudenza, onde solleticare la curiosità mondana, di descrivere un bel giorno la sua camera da letto, come fosse quella di qualche sovrano o di Gino Capponi. Certi giornalisti dovrebbero ricordare che un giornale non è un romanzo di Houssuye. Ciò che è fango si lascia nel fango; è sempre male raccogliere un' immondizia, e farla rifulgere come una gemma. L' occhio puro ed il delicato orecchio di quelle donne italiane che sono ancora pure ed oneste non debbono soffrire l' insulto che si fa onorando le sgualdrine ammesso anche siano amanti di principi o di re !...

***

Se vi parlo di questo romanzo un po' scollacciato, si è perchè amo offrirvi delle cose nuove, originali, vere. *Ricordi d'una Cosacca* è l' istoria d' una donna che è nata , vissuta , e morrà forse differentemente da tutte le altre. Ecco il nuovo. Il carattere dell' eroina ed i luoghi dove si svolgono gli avvenimenti danno al romanzo una impronta originale , bizzarra ; la povera Cosacca molti l' hanno veduta a Roma al Colosseo, a Venezia in gondola, a Milano sotto l' Arco della Pace , testimone il mio buon amico Enea Cavalieri, che l' ha vista al teatro Apollo. Ora è a Parigi , e, dicono , vuol darsi al teatro. Ecco la verità. Due anni or sono , l' autore del libro, il signor Roberto Franz , la vide in Italia « *dans tout l' éclat de ses vingt ans , de sa richesse , de son talent, et fêtée, choyée, adôrée.* L' anno dopo la ritrovò « *dans la pauvretè d'une mansarde. Un piano, un petit lit en fer, quelques chaises, c' était tout l' ameublement ; aux murs une douzaine de portraits du même homme.*

VENEZIA — Un dispaccio del *Tempo* reca che a Sing, Ljubibratic, colà tratto in arresto dalle truppe Austriache, è stato fatto segno con madamigella Merkus di grandi ovazioni popolari.

BRESCIA — Cessava di vivere in quella città la madre di Tito Speri, il generoso martire della libertà che moriva fieramente sul patibolo ai tempi della dominazione austriaca.

I bresciani, che venerano anche in sua madre la memoria del loro concittadino, resero solenni onoranze alla defunta.

MESSINA — Si è dato termine al dibattimento per la causa a carico di Badolati Francesco fu Venerando da Fondachelli, accusato di appropriazione indebita di L. 100,000, commessa in danno della Banca Siciliana, come impiegato della stessa, nel giorno 26 febbraio 1875.

La parte civile fu sostenuta dagli avvocati Federico De Cola, Francesco Faranda e Vincenzo Picardi, la difesa dall'avvocato Giuseppe Oliva.

Questo dibattimento durò 4 giorni pei molti incidenti elevati.

Finalmente il verdetto dei giurati ritenne l'accusato colpevole del crimine ascrittogli, e la Corte lo condannò alla pena della reclusione per anni 10.

TERAMO — È stato sciolto il consiglio comunale di Farindola per gravi disordini che sono stati trovati nell'amministrazione di quel comune. Ed è stato nominato delegato straordinario per l'amministrazione provvisoria di quel comune, l'avv. Giuseppe Valentini consigliere provinciale.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali di Parigi ci recano i particolari delle pubbliche preghiere ordinate dalle leggi costituzionali, ch'ebbero luogo domenica scorsa 12 marzo, nella cappella del Castello di Versailles. Monsignor Mabille, vescovo di Versailles, presiedeva la cerimonia.

Il Clero porse l'acqua santa al maresciallo Mac-Mahon ed ai Presidenti delle due Camere.

L'assistenza era numerosa.

Distaccamenti militari rendevano gli onori.

— Il 12 corrente un uragano ha recato grandi danni alla città di Rouen.

I monumenti pubblici hanno sofferto assai, e pur troppo si deplorano eziandio delle vittime umane.

ERZEGOVINA — La *Politische Correspondenz* di Vienna dichiarò per informazioni avute da *fonte autentica* come esagerate e menzognere le notizie sparse d'una recente grandiosa vittoria riportata dagl'insorti sulle truppe ottomane. Ora il *Nuovo Tergesteo* pubblica invece il seguente dispaccio da Cattaro del 12 marzo:

Contrariamente a quanto asseriscono i giornali venduti alla causa del turco, si conferma pienamente la grande vittoria degli insorgenti a Muratovizza.

SVIZZERA — La notte scorsa, reca un telegramma del *Journal de Genève* del 12, ha avuto luogo un franamento a Caub, ducato di Nassau, e seppellì otto case, interessando la linea ferroviaria.

I corpi dei pionieri di Coblenza e di Magonza sono giunti e cominciarono lo sgombero. Tre persone furono ritirate vive e cinque morte. Ventuna sono ancora sepolte sotto le rovine.

Si temono nuovi franamenti.

SPAGNA. — La *Gaceta de Madrid* ci reca il testo del decreto dell'8 marzo relativo all'*indulto*, accordato ai carlisti. Il decreto procede per categorie, pone le condizioni per ciascuna di esse e determina le eccezioni. Sono esclusi dal beneficio dell'*indulto* i colpevoli di delitti di diritto comune ad eccezione dei soldati, i quali vi hanno preso parte collettivamente, e per di più costrettivi dalla forza. Sono egualmente esclusi dall'*indulto*, ma soltanto fino a nuovo ordine, i funzionarii carlisti dell'ordine civile. Quanto ai militari, è stabilita una distinzione fra quelli che si sono rifugiati in Francia dopo il 1° febbraio e quelli che rimasero in Spagna.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 Marzo nella sua parte Ufficiale conteneva:

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Revoca dall'impiego del cav. Alfonso Gonella, R. Console di 2.ª classe.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 14 portava:

Un regio decreto che autorizza il Comune e la provincia di Verona ad accettare il lascito fatto dal dott. Marc'Antonio Bentegodi dei suoi beni immobili, destinandoli per tre quarte parti a beneficio dell'Istituto industriale e professionale veronese nell'intento di svolgervi particolarmente gli insegnamenti di fisica, chimica ed agricoltura e pel rimanente a promuovere gli insegnamenti di ginnastica e di scherma.

Cronaca e fatti diversi

Il XVI Marzo. — Non ci siamo ingannati. La commemorazione dell'eccidio di *Malagutti, Succi* e *Parmeggiani*, grazie al delicato e savio patriottismo dei signori promotori, è riuscita affatto nuova per la sua serena tranquillità. Ieri abbiamo espressa la fiducia che la funebre solennità sarebbe stata ben diversa da quelle degli anni precedenti, ed oggi siamo lieti di aver indovinato giusto.

La mesta cerimonia fu calma e perfettamente ordinata; la Banda Cittadina, la Società Corale, che cantò una marcia funebre del Maestro Ungarelli, il numerosissimo popolo, i civici Pompieri, le molte bandiere, resero la festa più imponente del solito. Era stato innalzato assai bene un monumento decorato di festoni, di epigrafi, e di 4 corone delle Società Operaia di Savona, della Società Artigiana di Comacchio, di un gruppo della cittadinanza di Adria, della Fratellanza Artigiana di Firenze.

Giunto il corteo, che era mosso dalla Piazza del Mercato, furono deposte presso il monumento due corone; una della Società Operaia di Mutuo Soccorso, l'altra ricchissima con emblemi della nostra Loggia Massonica. Si notavano le bandiere degli studenti della Libera Università, dell'Istituto Tecnico, del Liceo, della Società Negozianti, Pittori, Camerieri, Canepini, Amarratori da Canepa, Dilettanti di canto, Amici, Corale, Sarti, Filarmonica, Ariostea, Filodrammatica Alfieri, Amici. Primo a parlare fu il nostro amico Romualdo Ghirlanda che disse eloquentemente nobili cose, ma che poteva essere più conciso e meno infiammato contro i *preti*: ebbe il patriottico pensiero di rammentare quei cittadini che se salvaronsi dalla fucilazione furono però perseguitati dalla dominazione austriaca, e raccomandò che si elevi un più durevole monumento alla memoria dei caduti. Parlarono poi il signor Tagliati, che non fu udito dai più, per la di lui esile voce; il sig. Dosi, alunno dell'istituto tecnico, che pronunciò brevi ed oneste parole intorno agli annali della libertà, il sig. Ferdinando Vaccari, studente del Liceo, che ebbe generosi accenti di dolore per le vittime del dispotismo. Il signor Vincenzo Dondi fu l'ultimo degli oratori; esso ringraziò tutti quelli che avevano concorso a far più solenne la pietosa commemorazione; lesse parecchi telegrammi della Società operaia e del *Cittadino* di Savona, di una parte della Cittadinanza di Adria (che egli rappresentava), della Società Artigiana di Comacchio, ed una lettera della fratellanza Artigiana di Firenze.

Così terminò la diletta festa, con soddisfazione universale, perchè alla sincerità del patriottismo era stato pari il decoro del contegno.

Consiglio Provinciale. — Per Decreto del R. Prefetto in data di ieri il Consiglio è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Lunedì 27 corrente alle ore 12 meridiane per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del Giorno

1.° Parere intorno ai perimetri dei consorzi provinciali e interprovinciali da stabilirsi in questa Provincia pel concorso nelle spese delle opere idrauliche di 2.ª categoria.

2.° Provvedimento da adottarsi intorno ad un assistente straordinario addetto all'ufficio tecnico.

Matrimoni irregolari. — Su questo grave inconveniente il R. Prefetto ha richiamato l'attenzione dei signori Sindaci della provincia con la seguente importantissima lettera circolare:

Ferrara 9 Marzo 1876.

Ai Signori Sindaci della Provincia di Ferrara
e per comunicazione
ai signori Sotto-prefetti di Cento e Comacchio.

La statistica da me or ora pubblicata sulle condizioni materiali e morali della provincia mette in luce per analogo prospetto (pag. 55 tavola X) il numero grandi dei matrimoni celebrati col solo rito ecclesiastico, i quali dal 1866 al 1874 nell'intera provincia superarono per 4668, il numero di quelli riconosciuti presso l'ufficio dello stato civile.

Nell'accennata tavola si vede poi per quale suo contingente abbia ciascun mune contribuito a questo resultato. A ciò fa lacrimevole riscontro l'aumento sensibilissimo dei figli illegittimi i quali da 6 che erano nel 1865 salirono nel 1874 a 1301 perchè in quel numero entrarono i nati da connubi contratti col solo rito ecclesiastico.

Non occorre dire che il guaio è più profondo dove è più profonda l'ignoranza, su cui fan breccia naturalmente il cieco pregiudizio ed il fanatismo religioso del volgo.

Esso crede che la registrazione del matrimonio appo lo stato civile sia superflua esigenza oltre il sacramento, essendo valido il matrimonio ora, com'era prima della promulgazione del codice civile, colla sola sanzione ecclesiastica, cui il succedersi di umane leggi non toglie, nè aumenta efficacia.

Non entro nella quistione, ma spero che chiunque ha fior di senno capirà che il matrimonio è un di quegli atti della

---

***

La Cosacca, a quanto pare, contò un giorno la sua vita a Franz. Essa esigeva forse una *réclame* che facesse rivolgere tutti gli occhi su lei, e vi è riuscita. Non poteva esordire in teatro con un'aureola meno romantica di quella da lei astutamente ideata. Ecco dunque, dice l'autore, l'istoria della Cosacca « *sans artifices, sans souci de la composition savant et du livre suivant la formule.* » È interessante? A me pare di sì. Mi ricordo che m'alzai alle sette; alle dieci ero ancora col libro tra le mani; venne l'ora della colazione ed io non aveva potuto staccare gli occhi da quelle pagine; alle due lo chiusi e lo deposi sul tavolo. Avevo finito di leggerlo.

***

L'eroina narra ch'essa è nata nell'Ucrania, in riva all'impetuoso Dnieper « in uno dei manieri ereditari più ricchi di gloria e d'anni » e che a sei anni, dopo la morte della madre, si recò in Volinia. Essa confessa d'essere stata una bambina « selvaggia, violente, difficile a convincere, più difficile a sottomettere. »

Nelle grandi case slave, a quanto sembra, si ha pochissima cura dei figli, perchè durante il giorno « correva rapidamente la steppa, montando su uno di quei meravigliosi e piccoli cavalli dell'Ucrania ». La sera poi vagava come lucciola e coricata sull'erba « guardava correre il Dnieper, rapido e silenzioso. » E tutte queste gite fra « i venti della steppa, » degli « acri profumi della steppa, » dell'irritante elettricità della steppa. » Nei giorni di riposo essa si faceva raccontare da un vecchio domestico « le più belle leggende dell'Ucrania ». Un'altra bambina si sarebbe spaventata, ed essa invece ne provava diletto, e quando il vecchio Zaporogue le faceva sfilare dinanzi agli occhi sorpresi della immaginazione « quelle spedizioni d'armate cosacche con le loro tende tappezzate di broccato, le loro selle ricamate in oro, le loro sciabole incastonate di perle e di pietre preziose » quando le contò l'istoria dell'ultimo « ataman » dell'Ucrania, che aveva cercato di riconquistare l'indipendenza della sua nazione, essa sentiva il sangue arderle febbrilmente nelle vene, perchè comprendeva « l'amore e la libertà cosacca. »

Nel secondo capitolo l'eroina continua a narrare, con una franchezza che sorprende, come amava di passare le notti all'aria aperta, sotto la pioggia, ascoltando con voluttà « i rumori notturni » e salutando con gioia selvaggia i primi raggi del sole. La governante, una vecchia inglese, invano cercava che la « bambina selvaggia » ricamasse, cucisse; la bambina amava i cavalli, arrampicarsi sugli alberi, correre, nuotare, remare, tanto che la governante aveva presa ad odiarla e la chiamava « il piccolo mostro ».

Non aveva tutti i torti la signora Betsy. Un giorno l'invitò alla passeggiata in barca, e la fece capovolgere dove c'era poc'acqua. La governante si dimenava e la giovinetta russa rideva nuotando come un pesce verso la riva. Al castello per le sue stranezze, non era amata che dai suoi servi.

In Volinia nel castello del padre, essa aveva un cavallo adorato che « s'inginocchiava per riceverla in sella. » Poco dopo l'invase la mania della lettura. Si chiudeva in biblioteca e vi passava delle intere giornate. A otto anni aveva letto tutti i romanzi di « Sue, Dumas, Sand, Balzac, alcune pagine di Buffon, e l'*Istoria naturale* di Franklin. » A dieci prese ad odiare tutto « tutti. Bisogna sentire la descrizione della scuderia di marmo e d'alabastro « un palazzo piuttostochè una scuderia. » pieno di bianchi corsieri arabi, che si specchiavano in magnifici specchi posti al disopra della loro testa. Assieme ai suoi fratelli, certi giorni, montava su uno di quei cavalli e andavano a gara a chi saltava i fossi più alti e più larghi. Essa correva sempre come in giorno di corsa a Parigi od a Londra, tanto che la gente che passava si faceva il segno della croce.

Un mattino essa uccise quasi un suo fratello perchè al varco d'un fosso, il suo cavallo non volendo saltare si permise col frustino di battere il suo « Romain. » Un'altro giorno un magnifico cavallo le morì nel saltare una siepe. Un'altra volta perchè suo fratello maggiore era caduto da cavallo e s'era rotto la clavicola, essa lo chiamò « poltrone e malaccorto » e per alcune settimane non lo potè soffrire.

***

Quando venne l'autunno.....

(La fine a domani.)

A. Fiaschi

vita che non si compie senza conseguenze le quali han nesso colle leggi civili e colla società di cui la famiglia è il fondamento.

Dunque mentre da un verso la chiesa può prendere la sua parte, dall' altra è indispensabile che lo stato abbia la propria.

E così fu sempre. Se prima dell' attuazione del nuovo codice, presso il parroco unicamente si contraevano legittime nozze era per questo che egli vestiva ad un tempo carattere di sacerdote e d'ufficiale dello stato civile. Da quest' ultima qualità il matrimonio acquistava legalità, le fedi del medesimo erano ammesse senza eccezione. I suoi certificati facevan fede, i suoi registri eran pubblico documento.

Rimasta oggi al sacerdote la sola qualità che gli viene dal sacro suo ministero, era mestieri che si supplisse alla parte che venne a mancare nel parroco di pubblico funzionario, colla istituzione dell'ufficio dello stato civile.

Chi si rifiuta di fare registrare dove la legge vuole il proprio matrimonio, non si dolga se la società non lo riconosca e chiami illegittima la prole.

Però il pensiero di essa dovrebbe indurre i coniugi a non lasciare che per un malinteso puntiglio si aggravi su quella il danno e l' onta che è riserbata ai figli dell' errore.

Il giuramento di unione fatto davanti al parroco non produce che un vincolo morale dal quale sottraendosi, come dall'osservanza di altri precetti della chiesa, il coniuge può incontrare la disapprovazione ed il disprezzo, ma l'umana giustizia, pur vedendo l' infame ripudio, non può proseguirlo colle pene, non può porvi riparo coi suoi argomenti.

Basterebbe por mente all' eventualità di casi così disgraziati per accettare anche una formalità gravosa ed inusitata, [illegible] mpiere, come prima facevasi sebbene in diverso modo, il rito delle unioni matrimoniali.

È sperabile che fra non molto soccorra qualche provvedimento legislativo non potendo tollerare lo stato danni così estesi e così ingiustificati.

Ma quanto non sarebbe egli miglior cosa che per questa provincia, così pronta ad intendere quanto v' ha di nobile e di generoso, la coscienza di tutti avesse gia provveduto al bisogno riducendo la cifra degli illegittimi ai soli figli della colpa?

Signor Sindaco, so che le sue cure furono vive ed insistenti per diminuire il numero dei matrimoni irregolari; ma questa è tale bisogna che non permette di posare fin che non sia vinta la battaglia contro il pregiudizio e la caparba ignoranza.

Attenderò conoscere di mese in mese il numero dei matrimoni che andranno normalizzandosi, augurandomi di non vedere registrate altre unioni senza che la fede e la legge abbiano presieduto alle medesime.

Spero che in questo compito non farà difetto l' efficace cooperazione delle persone più autorevoli e dei signori Parroci, cui finalmente non può non fare penosa impressione la triste sorte che seguita i matrimoni difettivi.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il Prefetto — SCELSI.

Prestito Comunale. — Nella Ventesima quarta estrazione del Prestito Comunale, seguìta ieri l' altro furono estratti 61 Cartelle, delle quali 20 di prima e 41 di seconda categoria, e sono sortiti i seguenti numeri:

Prima Categoria

2, 106, 115, 119, 160, 162, 170, 198, 266, 268, 277, 329, 404, 510, 560, 590, 597, 618, 665, 696.

Seconda Categoria

1, 23, 50, 79, 89, 103, 104, 152, 193, 209, 217, 347, 372, 420, 538, 612, 621, 622, 629, 641, 729, 749, 784, 790, 846, 869, 944, 1003, 1004, 1009, 1044, 1055, 1060, 1093, 1165, 1173, 1215, 1264, 1269, 1346, 1373.

Il rimborso seguirà presso la cassa Comunale a datare dal 1.° Aprile prossimo.

Prestito Nazionale. — Estrazione del 15 Marzo.

1917987	1884786	3393607	38301
358367	2748781	27492	88768
428117	400371	536742	056372
677499	099340	548284	338953
35815	45469	77511	02161
03768	908617	364335	734312
406134	493904	763922	3189740
1020518	607	2631	9101
7152	1077	4742	919610
415128	968706	584638	090511
876678	294171	442306	1080506

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Togliamo dalla *Provincia* di jeri: In una stanza della Camera di Commercio si raccolsero ieri a mezzogiorno i promotori di una filiale della società « Benvenuto Tisi da Garofalo » protettrice delle arti di Ferrara.

Il signor Augusto Droghetti comunicò una lettera, colla quale il Presidente conte Prospero Gherardi, lo incaricava di rannodare le trattive, rimaste sospese nello scorso giugno. Fu dichiarato costituito il comitato promotore il quale fisserà i rapporti della filiale colla società di Ferrara e si fece plauso alla gentile offerta della presidenza di Ferrara per inaugurare ai 2 del p. aprile in forma solenne la filiale rodigina.

Un manifesto al pubblico chiarirà l' indole e gli uffici della nuova istituzione.

Rovigo 13 marzo 1876.

Il segretario del Comitato promotore
Tullio Minelli

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Perelli Roberto di Ferrara, di anni 28, maestro, celibe, con Altieri Anna di Ferrara, di anni 32, nubile.

MORTI — Pontechiani Pietro di Borgo San Giorgio, di anni 10 (encefalite) Mambriani Angela di Ferrara, di anni 42, giornaliera vedova di Albanetti Luigi (paralisi generale progressiva).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Madrid* 15. — Nel suo discorso al Congresso il ministro degli esteri disse che confida nella saggezza e benevolenza del papa verso la Spagna, e spera che la providenza impedirà che una nazione, eminentemente cattolica, sia distaccata dal capo comune dei fedeli.

Bombay 15. — Il vapore *Australia* della società Rubattino è partito per l' Italia.

Aden 13. — È giunto il vapore *Sumatra* della società Rubattino, e prosegui per Bombay.

Versailles 15. — Il Senato elesse Ricard senatore inamovibile.

Montevideo 14. — Il dittatore Latoni spedì un dispaccio al ministro degli esteri al Brasile dichiarando che annette interesse speciale al mantenimento delle buone relazioni fra l' Uraguay ed il Brasile.

Bukarest 15. — Il Senato è sciolto; le nuove elezioni si faranno immediatamente. Nella prossima primavera si aprirà una sessione straordinaria.

Ragusa 15. — Vassa, governatore della Erzegovina, è partito per Mostar.

Berlino 15. — La *Corrispondenza provinciale* dice che i risultati delle elezioni in Francia dimostrano la volontà della popolazione di fare un serio esperimento della repubblica, che nell'attuale situazione della Francia è il solo governo possibile. La Germania accompagnerà coi proprii voti lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia. Possa la nazione francese giungere a consolidare le sue istituzioni.

All Rusleben è stato nominato console generale della Germania a Bukaresl.

Parigi 15. — Il maresciallo Mac Mahon percorse Bercy, Fory ed altre località distribuendo soccorsi ai danneggiati dall' inondazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si approva il progetto su la pesca, e la presa in considerazione della proposta Mascilli per la proroga dei termini fissati per l' affrancamento delle decime feudali nelle provincie Meridionali.

Il ministro degli esteri presenta il trattato di commercio e di navigazione fra l' Italia ed il Paraguay.

Il ministro delle finanze fa l' esposizione finanziaria.

Presenta la situazione del Tesoro, il bilancio definitivo del 1876 ed il bilancio di prima previsione del 1877.

Espone che l' esercizio del 2875 si chiuse con una differenza tra le riscossioni ed i pagamenti di solo 28 milioni invece di 78 che si prevedevano, sebbene dopo la votazione del bilancio, la Camera stanziasse 15 milioni di più per costruzioni ferroviarie e 6 milioni di rendita in in cambio delle obbligazioni romane.

Chiarisce come si è provveduto a questi 22 milioni, e quale sia la posizione del debito fluttuante, della circolazione cartacea, del Tesoro e dei residui.

Analizza le entrate e le spese del 1875 in rapporto al 1874, ed in rapporto alle previsioni.

Mostra che tutte le tasse principali furono in un aumento notevole sopra l'anno precedente e supererarono la previsione.

Analizza pure i 20 milioni di economie che si fecero nelle spese. La situazione finanziaria è migliorata da quello che si prevedeva di 50 milioni; 30 per l' aumento delle entrate e 20 per le economia.

Passa quindi a trattare del bilancio definitivo del 1876; esamina le spese nuove che potranno occorrere, oltre a quelle inscritte nel bilancio, per le quali calcola 4 milioni annui. Propone che s' inscrivano anche in bilancio gl' interessi del capitale occorrente per le costruzioni ferroviarie.

Il bilancio di competenza del 1876, si chiude con 10 milioni di avanzo di entrate sopra le spese. Poscia entra a parlare del servizio del Tesoro del 1876; quindi aggiunge al bilancio i residui attivi e passivi, tiene conto del fondo di cassa, e dei debiti e crediti di tesoreria; conchiude che potrà fare il servizio del Tesoro senza chiedere alla Camera alcun provvedimento.

Dopo ciò presenta il bilancio preventivo del 1877 che dà per entrate ordinarie e straordinarie 1305 milioni, e per spese 1290 milioni con un avanzo di 15 milioni.

Avverte inoltre che vi sarebbero 11 milioni di miglioramento patrimoniale per ammortamenti e che vi sono anche inscritti 15 milioni per costruzioni ferroviarie che andrebbero ad accrescere l'avanzo, dedotti gli interessi.

Alla prospettiva negli anni avvenire delle entrate straordinarie che possono diminuire e di spese nuove che possono sorgere, contrappone l'aumento naturale delle imposte che l' esperienza in questi in tre anni mostrò sensibile e progrediente. Infine saranno da valutare gli effetti finanziari dei nuovi trattati di commercio. Discorre delle trattative seguite, dei criteri coi quali furono conchiusi, ed esprime la fiducia che possano giovare non solo alle finanze ma agli interessi economici della nazione.

Conchiude rallegrandosi di questo risultato. Dice che alla virtù del popolo italiano, ed agli sforzi perseveranti del Parlamento è dovuto il grande risultato che assicura l' avvenire delle nostre finanze.

Giunto a questo punto prende a discorrere del riscatto delle ferrovie. Ne fa la storia; conferma che l' aggravio del bilancio per le ferrovie romane sarà di 5 milioni e mezzo; per le meridionali non vi sarà aggravio alcuno, calcola per l' Alta Italia un aggravio totale di sei milioni. Indica i vantaggi che possono venire da modificazioni di tariffa e dallo sviluppo del traffico.

Passando all' esercizio crede conveniente che debba appartenere al Governo; però esamina quattro ipotesi, le sole possibili, e mostra che in questo momento niuna di esse era pratica, quindi, inevitabile l'esercizio dello Stato.

Dice che questo esercizio si farà senza punto perturbare le amministrazioni esistenti e che non compromettesi l'avvenire mediante l' obbligo di presentare il progetto di ordinamento definitivo entro due anni.

Applicando i dati finanziari al bilancio, mostra che il pareggio non sarà perturbato.

Durante l'esposizione finanziaria, Minghetti, oltre alla situazione del tesoro del 1875, il bilancio definitivo del 1876, ed il bilancio di prima previsione del 1877, presentò varie relazioni amministrative e parecchi progetti, fra i quali, quello per modificazioni alla tassa sui contratti di Borsa, riforma dei dazi di consumo, rimborso delle somme della lista civile, spesa pei lavori del Tevere, dell'Arsenale della Spezia, della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli, e perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Si determina infine, dietro richiesta di Minghetti, a cui Morana aderisce, che venga diferita a sabato l'interpellanza che doveva aver luogo domani, intorno alla riscossione della tassa sul macinato.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	15	16
Rendita italiana . .	74 80 n	74 75 n
Oro.	21 79 c	21 77 c
Londra (3 mesi) . .	27 79 »	27 20 »
Francia (a vista) . .	109 — »	109 — »
Prestito nazionale. .	55 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	840 —	840 — n
Azioni Banca Nazionale	2030 — »	2027 — »
Azioni Meridionali. .	331 — »	328 — »
Obbligazioni » . .	— — »	231 — »
Banca Toscana. . .	1076 — »	1075 — »
Credito mobiliare. .	672 — »	668 — »

BORSE ESTERE

Parigi	15	16
Rendita francese 3 0[0	66 90	66 15
» » 5 0[0	104 25	104 20
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	70 55	70 40
Ferrovie Lombarde .	226 —	230 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	223 —	— —
» Romane . .	66 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	223 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21 5	25 21 5
» sull' Italia .	8 1[4	8 1[8
Consolidati inglesi .	94 3[8	94 1[2

Vienna 16. — Rendita austriaca 71 45 — in carta 67 45 — Cambio su Londra 115 40 — Napoleoni 9 26

Berlino 15. — Rendita italiana 71 — — Credito mobiliare 292 —

Londra 15. — 94 3[8 a 94 1[2 — 70 1[4 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni a pagamento